

Spett. Redazione

Mi presento sono Davide Lombino, uno dei tanti cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro.

Ho recentemente letto sul sito di Trenitalia, che l'azienda sta procedendo ad un percorso di assunzione aziendale nel corso del 2019 di circa 4mila nuove unità, destinate a diversi profili professionali.

Nel leggere i requisiti di ammissione alle selezioni, ho riscontrato un'anomalia costituzionale che è purtroppo una norma ricorrente, diciamo negli ultimi decenni, adoperata dalle aziende in genere, durante i percorsi di assunzione.

Mi riferisco nello specifico, alle limitazioni anagrafiche imposte nelle note aziendali, ovvero la possibilità di partecipazione è riservata soltanto ad una popolazione di fascia d'età compresa tra 18 e 29 anni.

Ho già affrontato un paio di giorni fa questa questione sul mio blog, che ritengo sia molto delicata e come dicevo precedentemente, anticostituzionale per almeno due motivi:

1. Perché la Costituzione Italiana (specificatamente agli articoli dall' 1 al 4), non fa riferimento alcuno alle suddette limitazioni.
2. Questa situazione, di fatto crea una discriminazione di origine anagrafica, per tutti quei cittadini italiani pienamente abili e giovani (come trattato sul mio articolo), i quali si vedono togliere anche l'ultimo barlume di speranza di poter trovare una sistemazione lavorativa.

Non voglio con questa e-mail ripetermi ed essere troppo prolisso, vi lascerò il link al mio articolo alla fine di questa email, se siete interessati a conoscere tutto il mio punto di vista.

Quello che volevo sottolineare con la presente, è il totale disinteressamento degli organi di governo e sindacale ad una questione molto delicata ed importante, quale ridurre la disoccupazione in Italia.

Bisognerebbe infatti agire prima sulla riduzione del tasso di disoccupazione e dopo intervenire su quello inoccupazione ( ma questa è un'anomalia Italia).

Per concludere volevo sottolineare che non esiste nessun Paese europeo ed extra europeo che approvi o accetti una simile condizione restrittiva nei processi di assunzioni aziendali (appunto perché discriminanti). Tutti dovrebbero avere un'opportunità di migliorarsi nella vita tramite la garanzia al diritto al lavoro, pertanto è inammissibile ed incostituzionale che le aziende in Italia provino a limitare un diritto, il quale la nostra Costituzione sancisce e garantisce a tutti i cittadini italiani (un'altra anomalia del tutto Italia).

Nel ringraziarVi anticipatamente per l'attenzione rivolta, e nella speranza che questa mia email, non resti soltanto un pezzo di file elettronico destinato al cestinamento, ma possa sensibilizzare il problema (almeno da parte dei media), colgo l'occasione per porgerVi i miei distinti saluti

Link articolo Letteraweb del 12.02.2019: [http://letteraweb.altervista.org/aziende-offerte-di-lavoro-e-costituzione-tre-elementi-discordanti-che-i-processi-di-assunzioni-incostituzionali-e-discriminanti/?doing\\_wp\\_cron=1550185528.5342779159545898437500](http://letteraweb.altervista.org/aziende-offerte-di-lavoro-e-costituzione-tre-elementi-discordanti-che-i-processi-di-assunzioni-incostituzionali-e-discriminanti/?doing_wp_cron=1550185528.5342779159545898437500)

**Lombino Davide**